

Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche *I trimestre 2008*

L'Istat diffonde oggi il Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche (AP) relativo al primo trimestre 2008. Le stime relative agli aggregati del conto sono elaborate nel rispetto di regole e definizioni armonizzate a livello europeo, contenute nel Regolamento sul sistema dei Conti Economici Integrati (SEC95) n. 2223/96 e in due Regolamenti specifici sulle statistiche congiunturali di finanza pubblica, n. 264/2000 e n. 1221/2002.

Per la costruzione del conto trimestrale sono state utilizzate tutte le informazioni quantitative e qualitative di breve periodo disponibili al momento dell'elaborazione. Tuttavia, non avendo tali informazioni lo stesso grado di completezza e puntualità di quelle utilizzate per la costruzione del conto annuale, si è reso necessario l'utilizzo di metodi statistici finalizzati al miglioramento della qualità, della coerenza e della significatività delle stime dei dati trimestrali (cfr. Note informative).

I dati elaborati non sono però esenti da errori statistici di varia natura; come tutte le stime, anche quelle di contabilità nazionale possono risentire di fenomeni quali la parziale completezza delle informazioni di base, la non precisa classificazione dei dati raccolti da fonti amministrative e la possibile disomogeneità di trattamento contabile delle medesime operazioni da parte dei singoli enti. Questo implica che le statistiche pubblicate sono da considerarsi provvisorie e suscettibili di revisioni nelle successive edizioni.

Nell'interpretazione dei dati va inoltre tenuto presente che, secondo quanto stabilito in sede comunitaria, le serie trimestrali delle voci del conto sono di tipo grezzo, cioè non depurate della componente stagionale.

Questo spiega in gran parte la forte variabilità in corso d'anno degli aggregati del conto ed in particolare del saldo (indebitamento netto) che, per gli anni presi in considerazione (Figura 1), assume andamenti diversi nei trimestri in cui vengono adottati i vari provvedimenti di politica economica e le diverse manovre di bilancio.

Nel Conto economico trimestrale, così come per il conto annuale, le operazioni effettuate dalle Amministrazioni pubbliche sono attribuite ai trimestri in base al principio della competenza economica (principio *accrual*), secondo il quale "i flussi sono registrati nel momento in cui il valore economico è creato, trasformato, scambiato, trasferito o estinto"¹. Per le stime delle diverse voci del conto si considera, quindi, come periodo di riferimento quello in cui si verificano gli eventi economici sottostanti, indipendentemente dal momento in cui avviene la regolazione contabile di cassa corrispondente (pagamenti e riscossioni).

In conformità con i requisiti del programma SDDS del Fondo monetario internazionale, l'Istat diffonde un calendario annuale dei Comunicati stampa tramite il sito Internet dell'Istituto e il sito SDDS (<http://dsbb.imf.org>). L'Ufficio della comunicazione fornisce, su richiesta, il calendario a stampa.

Ufficio della Comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244
Centro di informazione statistica
Tel. + 39 06 4673.3106

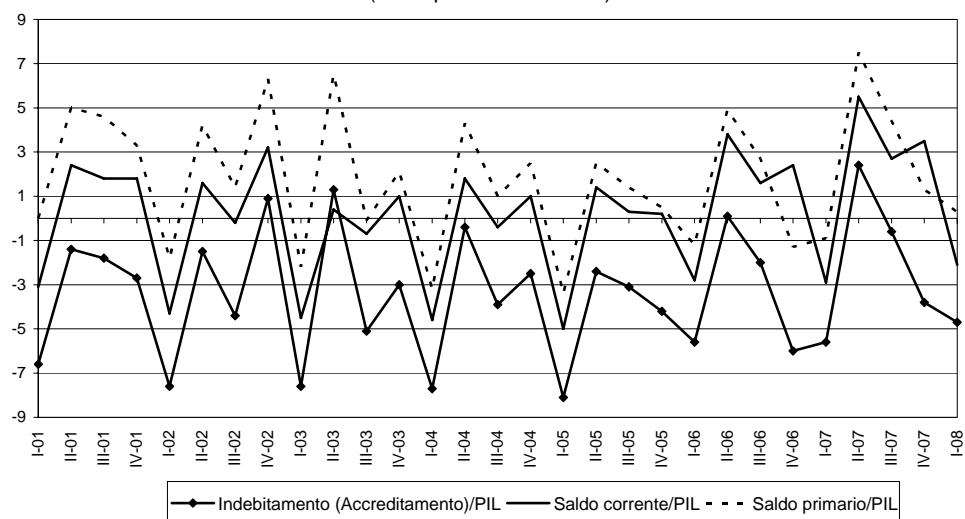
Informazioni e chiarimenti
Direzione Centrale della
Contabilità nazionale
Roma, Via A. Depretis, 74/b
Aldo Del Santo
Tel. + 39 06 4673.3125
Maria-Assunta Fugnitto
Tel. + 39 06 4673.3215

Prossimo comunicato: 2 ottobre 2008
Conti economici trimestrali delle
Amministrazioni pubbliche
(II° trimestre 2008)

Analizzando il Conto economico delle Amministrazioni pubbliche relativo al primo trimestre 2008 emerge che **l'indebitamento netto delle AP²** in rapporto al Pil è stato pari al 4,7 per cento (5,6 per cento nel corrispondente trimestre del 2007) (Figura 1 e Tabella 1).

Figura 1 - Saldi di finanza pubblica

(valori percentuali sul Pil)



Nel primo trimestre 2008, il **saldo corrente** (risparmio) è risultato negativo e pari a 7.966 milioni di euro, contro il valore negativo di 10.532 milioni di euro nel corrispondente trimestre dell'anno precedente (Tabella 2), con una incidenza negativa sul Pil pari al 2,1 per cento (meno 2,9 per cento nel corrispondente trimestre del 2007).

Il **saldo primario** (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato positivo e pari a 1.020 milioni di euro (meno 3.200 milioni di euro nel corrispondente trimestre del 2007), con una incidenza positiva sul Pil dello 0,3 per cento (meno 0,9 per cento nel corrispondente trimestre del 2007).

Nel primo trimestre 2008 le **entrate totali** sono aumentate in termini tendenziali del 6,0 per cento (Tabella 2) con un'incidenza sul Pil del 41,2 per cento (39,5 per cento nel corrispondente trimestre del 2007) (Figura 2 e Tabella 1).

Le **entrate correnti** hanno registrato un aumento tendenziale del 5,9 per cento dovuto all'effetto combinato della crescita delle imposte dirette (più 10,0 per cento), dei contributi sociali (più 9,9 per cento), delle altre entrate correnti (più 7,5 per cento) e ad una diminuzione delle imposte indirette (meno 0,4 per cento).

² L'indebitamento netto, saldo del Conto economico trimestrale delle AP, qui presentato, è conforme alle regole dettate dal SEC95 (Regolamento CE n. 2223/96) e successive modifiche (Regolamento CE n. 2558 del 3/12/2001), dal Regolamento CE n. 264/2000 e dal Regolamento CE n. 1221/2002 e differisce dalla stima annuale calcolata ai fini della Notifica dei parametri di Maastricht (come da Regolamento CE n. 351/2002).

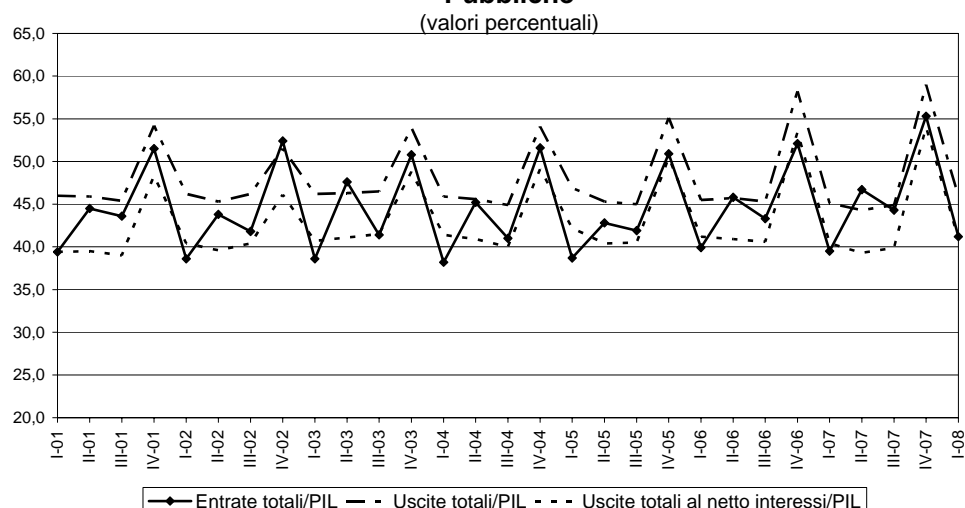
La differenza riguarda il trattamento delle operazioni di swap. Nella Notifica infatti gli swap sono da considerare a tutti gli effetti interessi e incidono quindi sul calcolo dell'indebitamento, mentre nei conti secondo il SEC95, tali operazioni sono considerate partite finanziarie con impatto nullo sull'indebitamento.

Tabella 1 – Indicatori di finanza pubblica (valori percentuali)

Anno Trimestre	Entrate totali/PIL	Uscite totali/PIL	Uscite totali al netto interessi/PIL	Indebitamento (Accreditamento)/PIL	Saldo corrente/PIL	Saldo primario/PIL
I-01	39,4	46,0	39,4	-6,6	-3,1	0,0
II-01	44,5	45,9	39,5	-1,4	2,4	5,0
III-01	43,6	45,4	39,0	-1,8	1,8	4,6
IV-01	51,5	54,2	48,3	-2,7	1,8	3,3
I-02	38,6	46,2	40,4	-7,6	-4,3	-1,8
II-02	43,8	45,3	39,6	-1,5	1,6	4,2
III-02	41,8	46,2	40,4	-4,4	-0,2	1,4
IV-02	52,4	51,5	46,1	0,9	3,2	6,3
I-03	38,6	46,2	40,7	-7,6	-4,5	-2,2
II-03	47,6	46,3	41,1	1,3	0,4	6,5
III-03	41,4	46,5	41,5	-5,1	-0,7	-0,1
IV-03	50,8	53,9	48,8	-3,0	1,0	2,1
I-04	38,2	45,9	41,4	-7,7	-4,6	-3,2
II-04	45,2	45,6	40,9	-0,4	1,8	4,3
III-04	41,0	44,9	40,0	-3,9	-0,4	1,0
IV-04	51,6	54,1	49,1	-2,5	1,0	2,5
I-05	38,7	46,9	42,2	-8,1	-5,0	-3,4
II-05	42,8	45,3	40,4	-2,4	1,4	2,5
III-05	41,9	45,0	40,5	-3,1	0,3	1,4
IV-05	50,9	55,1	50,4	-4,2	0,2	0,5
I-06	39,9	45,5	41,2	-5,6	-2,8	-1,2
II-06	45,8	45,7	40,9	0,1	3,8	4,9
III-06	43,3	45,3	40,6	-2,0	1,6	2,7
IV-06	52,1	58,2	53,4	-6,0	2,4	-1,3
I-07	39,5	45,1	40,4	-5,6	-2,9	-0,9
II-07	46,7	44,3	39,3	2,4	5,5	7,5
III-07	44,3	44,9	39,9	-0,6	2,7	4,4
IV-07	55,3	59,0	54,0	-3,8	3,5	1,3
I-08	41,2	45,9	40,9	-4,7	-2,1	0,3

Le **entrate in conto capitale** hanno registrato un aumento in termini tendenziali del 16,7 per cento.

Figura 2 - Entrate ed uscite delle Amministrazioni Pubbliche



Nel primo trimestre 2008 le **uscite totali** sono aumentate in termini tendenziali del 3,4 per cento (Tabella 2). Il loro valore in rapporto al Pil (Figura 2 e Tabella 1) è stato pari al 45,9 per cento (45,1 per cento nel corrispondente trimestre del 2007).

Le **uscite correnti** nel primo trimestre 2008 hanno registrato un aumento tendenziale del 3,8 per cento. Tale aumento è dovuto alla crescita dei redditi da lavoro dipendente (più 1,0 per cento), dei consumi intermedi (più 1,1 per cento), delle prestazioni sociali in denaro (più 4,3 per cento), delle altre uscite correnti (più 7,5 per cento) e degli interessi passivi (più 6,9 per cento).

Le **uscite in conto capitale**, sono diminuite in termini tendenziali dell'1,9 per cento. Tale diminuzione è la risultante di una decrescita degli investimenti fissi lordi (meno 6,9 per cento) e di una crescita delle altre uscite in conto capitale (più 7,3 per cento).

Tabella 2- Conto trimestrale delle Amministrazioni pubbliche (milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	I trimestre '07	I trimestre '08	VARIAZIONI % I trim. '08 su I trim. '07
USCITE			
Redditi da lavoro dipendente	36.965	37.332	1,0
Consumi intermedi	18.775	18.974	1,1
Prestazioni sociali in denaro	61.381	64.022	4,3
Altre uscite correnti	20.324	21.839	7,5
Uscite correnti al netto interessi	137.445	142.167	3,4
Interessi passivi	17.313	18.504	6,9
Totale uscite correnti	154.758	160.671	3,8
Investimenti fissi lordi	7.393	6.881	-6,9
Altre uscite in c/capitale	4.077	4.374	7,3
Totale uscite in c/capitale	11.470	11.255	-1,9
Totale uscite	166.228	171.926	3,4
ENTRATE			
Imposte dirette	36.785	40.472	10,0
Imposte indirette	54.561	54.369	-0,4
Contributi sociali	42.067	46.239	9,9
Altre entrate correnti	10.813	11.625	7,5
Totale entrate correnti	144.226	152.705	5,9
Imposte in c/capitale	44	116	163,6
Altre entrate in c/capitale	1.445	1.621	12,2
Totale entrate in c/capitale	1.489	1.737	16,7
Totale entrate	145.715	154.442	6,0
Saldo corrente	-10.532	-7.966	
Indebitamento/Accreditamento netto	-20.513	-17.484	
Saldo primario	-3.200	1.020	

NOTE INFORMATIVE

Le serie storiche degli aggregati del Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche sono stimate in ottemperanza a due regolamenti che vincolano gli Stati Membri alla produzione di statistiche trimestrali di finanza pubblica: il n. 264/2000 della Commissione Europea e il n. 1221/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea. Le regole fissate dal SEC95 per la stima dei dati annuali costituiscono il punto di partenza di entrambi i regolamenti che si differenziano, nello specifico, per i vincoli posti nella raccolta dell'informazione statistica. Il primo regolamento impone l'utilizzo del 90% di informazione diretta per la stima delle seguenti voci economiche: imposte, contributi sociali effettivi, prestazioni sociali in denaro. Il primo, che disciplina la stima dei restanti aggregati del conto, non prevede una soglia prefissata di informazione diretta. La normativa vigente ha orientato quindi l'Istituto nella scelta, per la costruzione del conto, di fonti amministrative idonee nel fornire informazione diretta.

METODI

Per effettuare le stime delle voci del Conto economico trimestrale delle AP, i dati amministrativi di base sono rielaborati per assicurare una maggiore coerenza in serie storica e per renderli più aderenti al principio di competenza economica stabilito dal SEC95. La ridotta disponibilità di informazione a livello infrannuale, tuttavia, non permette di replicare integralmente gli schemi di elaborazione adottati per la stima annuale e richiede l'utilizzo di metodi statistici di stima basati su indicatori. Tali metodi permettono di ripartire per trimestre i dati annuali sulla base della dinamica congiunturale degli indicatori di riferimento. La procedura adottata dall'Istat per stimare i valori trimestrali identifica la relazione econometrica esistente a livello annuale, tra i dati di Contabilità Nazionale e gli indicatori di riferimento costruiti sui dati di base. La stessa relazione viene poi applicata agli indicatori congiunturali. Stime migliori sono ottenute con la disponibilità di dati mensili dei flussi relativi alle diverse voci del conto.

Il metodo viene utilizzato anche per la determinazione dei dati trimestrali in corso d'anno quando l'informazione annuale non è ancora disponibile. Esso è applicato a ciascun aggregato significativo. Per le innovazioni introdotte sui metodi di disaggregazione nelle stime oggi rilasciate si veda il Rapporto finale della Commissione di studio sul trattamento dei dati ai fini dell'analisi congiunturale (Istat, Ottobre 2005), disponibile sul sito www.istat.it.

Le serie del Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche sono elaborate e diffuse dall'Istituto senza che la componente stagionale sia rimossa, in milioni di euro e a prezzi correnti. Le serie storiche del conto sono disponibili a partire dal primo trimestre 1999. La struttura contabile adottata è fissata dal Regolamento n.1221/2002, che semplifica lo schema seguito a livello annuale e fissa le regole di consolidamento. Nel conto trimestrale sono consolidati i seguenti aggregati: interessi, altri trasferimenti correnti, i contributi agli investimenti e gli altri trasferimenti in conto capitale.

FONTI

Gli indicatori di fonte amministrativa adottati per le stime dei dati trimestrali sono forniti principalmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), il quale rende disponibile ogni tre mesi i conti di cassa per il settore pubblico e il settore statale, sotto forma di dati cumulati. Lo stesso Ministero fornisce i dati sulle entrate fiscali erariali in termini di accertamenti mensili, gli interessi passivi dello Stato di competenza, già elaborati trimestralmente in base ad una metodologia concordata con l'Istat, gli impegni di spesa trimestrali del bilancio dello Stato e i dati mensili degli stipendi pagati ai dipendenti statali. Inoltre il

MEF fornisce i trasferimenti da e per il Resto del Mondo - utilizzati anche dalla Banca d'Italia per la compilazione della Bilancia dei Pagamenti - e i risultati del monitoraggio mensile della spesa per prestazioni sociali in denaro erogate dalle AP. La Cassa Depositi e Prestiti fornisce poi i flussi degli interessi attivi secondo la competenza economica, cioè nel momento in cui essi maturano. Il Ministero della Salute, a partire dal 2001, fornisce i dati trimestrali dei flussi contabili delle Aziende Sanitarie Locali in base alla competenza economica.

REVISIONI

Con il rilascio della stima del Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche relativa al I trimestre 2008, sono diffuse le serie storiche aggiornate degli aggregati dei conti economici trimestrali per il periodo 1999-2007. Le nuove stime assicurano la coerenza con i Conti economici trimestrali ed il Pil diffusi il 23 maggio ed il 10 giugno 2008.

Le revisioni dei dati pubblicati possono essere ordinarie o straordinarie. Ordinarie per i trimestri in corso d'anno elaborati quando il vincolo annuo non è ancora noto e per i trimestri dei tre anni precedenti in cui il vincolo annuo è soggetto a revisione da parte della Contabilità Nazionale. Straordinarie nel caso in cui si verificano degli eventi tali da rendere necessario un cambiamento della metodologia e/o delle fonti in uso o quando i dati di CN sono sottoposti a revisioni straordinarie, effettuate di solito ogni 5 anni (per gli anni che terminano con 0 e 5, secondo gli accordi definiti in ambito comunitario).

La politica delle revisioni ordinarie adottata dall'Istat è la seguente: in corso d'anno possono essere aggiornate le stime relative ai trimestri dell'anno oggetto di elaborazione e dei due anni precedenti, a chiusura d'anno possono essere riviste le stime relative ai trimestri degli anni soggetti ad aggiornamento nelle stime ordinarie di Contabilità Nazionale e dei due anni precedenti, ovvero le revisioni possono essere estese fino a 5 anni indietro.

Le revisioni ordinarie dovute alla stima finale dell'anno in corso possono avere un'intensità che dipende dalla disponibilità e dall'attendibilità dell'informazione trimestrale. In altre parole, se ad entrambe le frequenze è possibile utilizzare gli stessi dati e lo stesso dettaglio le revisioni sono di entità trascurabile; altrimenti possono essere di natura più consistente. Le serie per cui le informazioni trimestrali di base coincidono o sono molto simili a quelle utilizzate per la stima annuale sono: le imposte dal lato delle entrate e, dal lato delle uscite, gli interessi passivi e le prestazioni sociali in denaro. Le informazioni disponibili a livello annuale e trimestrale coincidono solo in parte nel caso dei redditi da lavoro dipendente, dei consumi intermedi, degli investimenti e delle altre entrate e uscite correnti e in conto capitale.

La politica delle revisioni straordinarie adottata dall'Istat è la seguente:

le stime potrebbero essere sottoposte a revisione a seguito di eventuali fenomeni straordinari le cui informazioni complete sulla loro entità, di solito, si rendono disponibili in momenti successivi.

Inoltre, l'eventuale carenza o limitata disponibilità di informazioni su alcune variabili o sulle variabili di alcuni enti pubblici è colmata successivamente, quando si rendono disponibili i risultati delle rilevazioni sui bilanci delle Amministrazioni pubbliche.

Infine, per le revisioni straordinarie dovute alle revisioni generali va considerato che le elaborazioni dei Conti Nazionali sono un processo continuo volto al miglioramento delle stime, per renderle più adeguate alla corretta rappresentazione della realtà economica e sociale in evoluzione, tenendo conto

della disponibilità di fonti nuove e più consolidate. Queste ultime si fondano inizialmente sulla stima dei vari aggregati e dei conti per un anno di benchmark, per il quale vengono utilizzate tutte le nuove fonti disponibili e rispetto al quale vengono riconsiderate tutte le metodologie di stima: i cambiamenti che ne derivano vengono poi implementati su tutta la serie storica dei CN.

GLOSSARIO

Indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche: saldo contabile tra le entrate e le uscite del conto delle Amministrazioni pubbliche

Saldo corrente: saldo contabile tra le entrate correnti e le uscite correnti.

Saldo primario: saldo contabile tra le entrate e le uscite al netto degli interessi passivi.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

Dati grezzi: dati non depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori legislativi, consuetudinari, meteorologici, ecc..

Dati trimestrali cumulati: dati ottenuti sommando i dati del trimestre corrente a quelli dei trimestri precedenti dello stesso anno